

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00655569

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo guarisce il lebbroso

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1816
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	replica con varianti
ROFA - Autore opera finale /originale	Morandini Francesco detto il Poppi
ROFD - Datazione opera finale/originale	1589
ROFC - Collocazione opera finale/originale	FI/ Firenze/ Chiesa di S. Marco/ Cappella Salviati
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1589
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1589
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Morandini Francesco detto Poppi

AUTA - Dati anagrafici	1544 ca./ 1597
AUTH - Sigla per citazione	00000750
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	300
MISL - Larghezza	280
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2002
RSTE - Ente responsabile	SBAS FI
RSTN - Nome operatore	De Larderel A.
RSTR - Ente finanziatore	Viva Hotels
RSTR - Ente finanziatore	Fondazione Del Bianco
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	n.p.
DESI - Codifica Iconclass	73 C 45 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo. Figure: lebbroso; figure femminili; figure maschili; fanciulli; fanciulle; angeli. Architetture: tempio; palazzi. Elementi architettonici: balaustra; scalinata. Abbigliamento: abbigliamento all'antica.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	in basso, sotto i piedi di Cristo
ISRA - Autore	Morandini Francesco detto Poppi
ISRI - Trascrizione	PPP
	Vale la pena ripercorrere brevemente le vicende critiche di un capolavoro misconosciuto di Francesco Morandini, detto il Poppi, che solo a seguito del restauro conclusosi nel 2002 ha potuto riacquistare piena leggibilità e visibilità. La tela, raffigura il noto episodio evangelico, narrato da Matteo (VIII, 2-4), in cui Cristo risana il lebbroso. Questo tema era già stato affrontato dall'artista nella tela della cappella Salviati in San Marco a Firenze, per la quale è documentato il pagamento nel 1589 e che costituisce certamente un 'ante quem' della tela di Monte Oliveto. Non è nota la provenienza originaria del dipinto in esame, che si trova posizionato sull'altare maggiore di San Bartolomeo a Monte Oliveto a partire dal 1816, in

NSC - Notizie storico-critiche

sostituzione dell'originaria pala d'altare commissionata dagli Strozzi a Santi di Tito e raffigurante 'L'entrata di Cristo a Gerusalemme' (1581; ora presso la Galleria dell'Accademia di Firenze; la pala di Santi di Tito fu rimossa nel 1810, a seguito delle soppressioni napoleoniche). La tela del Poppi rientrò invece nelle restituzioni effettuate all'epoca della Restaurazione (1816), quando conventi e chiese furono risarciti a seguito delle spoliazioni napoleoniche. Come noto le restituzioni furono in generale effettuate un po' a caso e anche a Monte Oliveto pervennero una serie di dipinti non pertinenti (il Poppi recava il n. 5 nella lista delle restituzioni, con indicazione di provenienza dall'Accademia). Non è ben chiaro perchè, a partire dall' '800, si siano ingenerate confusioni sull'autore, sul soggetto raffigurato, nonchè sulla datazione della tela. La prima e unica corretta citazione dell'opera è quella del Fantozzi, nella Guida di Firenze del 1842, che ne rileva la qualità, identifica il soggetto come uno dei prodigi di Cristo e la colloca correttamente in ambito vasariano. Il Pini nell'inventario (1862) dei dipinti di proprietà del convento invece identifica erroneamente il soggetto come 'Guarigione dell'Emorroissa', e segnala il dipinto come pregevole copia di ignoto dalla tela del Poppi nella Cappella Salviati a San Marco. Sulla scorta del Pini, anche il Marangoni (1923) riporta pressochè la stessa notizia. Le successive guide di Firenze (Carocci 1907; Lumachi 1927) segnalano inspiegabilmente ancora 'in situ' la tela di Santi di Tito, rimossa più di un secolo prima. La stessa erronea indicazione la si ritrova nella ben più recente guida di Firenze del Conti (1983). Quanto invece alla scarsa valutazione ed erronea datazione del dipinto, va segnalato che nella monografia del Poppi (Giovannetti, 1995) la tela di Monte Oliveto viene liquidata come copia ottocentesca di scarso valore. E' merito di Silvia Meloni (2000) e poi di Marco Chiarini (2006) aver fatto chiarezza su tutta l'intricata vicenda critica ed attributiva della tela; e naturalmente del recente restauro che ha convalidato inequivocabilmente l'autografia del Poppi. Come giustamente osserva Chiarini la qualità del disegno del Poppi emerge con tutta evidenza se lo si confronta con la sua produzione grafica. In particolare nella serie di fogli dell'artista esposti nel corso della mostra del 1991 (Poppi e Uffizi) è facile riscontrare le medesime tipologie di teste femminili, di vecchi, di fanciulli sorridenti. Inoltre nella tela in esame, rispetto alla prima versione di questo soggetto realizzata dal Poppi per San Marco, si nota una scansione dello spazio ben più rigorosa e sapiente, sottolineata anche dalla nettezza dei contorni disegnativi che accentuano la plasticità delle anatomie umane. Sempre Chiarini rileva come non solo la sintassi generale del dipinto permetta di escludere che si tratti di una copia, addirittura ottocentesca, ma anche il fatto che siano presenti una serie di significative varianti. Innumerevoli sono le sostituzioni di figure e le modifiche degli atteggiamenti e le gamme cromatiche acidule del prototipo di San Marco, qui si stemperano in tonalità più calde e profonde. Tutti questi elementi suggeriscono con sicurezza che si tratti di una rimediazione matura dell'artista su un tema già affrontato. Infine la presenza della firma del Poppi (le tre P intrecciate) sigla inequivocabilmente l'autografia della tela.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione soppressione

ACQD - Data acquisizione 1810

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione

generica	proprietà Stato
----------	-----------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale
-------------	---------------------

FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 589238
------------------------------	--------------------

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro inventariale
-------------	-----------------------

FNTA - Autore	Pini C.
---------------	---------

FNTD - Data	1862
-------------	------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
---------------	------------------------

BIBA - Autore	Fantozzi F.
---------------	-------------

BIBD - Anno di edizione	1850
-------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00008454
----------------------------	----------

BIBN - V., pp., nn.	p. 760
---------------------	--------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
---------------	------------------------

BIBA - Autore	Spalding J.
---------------	-------------

BIBD - Anno di edizione	1982
-------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00001274
----------------------------	----------

BIBN - V., pp., nn.	p. 502
---------------------	--------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
---------------	------------------------

BIBA - Autore	Giovanetti A.
---------------	---------------

BIBD - Anno di edizione	1991
-------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00011212
----------------------------	----------

BIBN - V., pp., nn.	p. 106, n. 59
---------------------	---------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
---------------	------------------------

BIBA - Autore	Meloni Trkulja S./ Trotta G.
---------------	------------------------------

BIBD - Anno di edizione	2000
-------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00014714
----------------------------	----------

BIBN - V., pp., nn.	pp. 117-118
---------------------	-------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
---------------	------------------------

BIBA - Autore	Chiarini M.
---------------	-------------

BIBD - Anno di edizione	2006
-------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00014716
----------------------------	----------

BIBN - V., pp., nn.	pp. 38-40
---------------------	-----------

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2010
CMPN - Nome	Bartolucci L.
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli M.